

30.1.4 All. *Linarion caprariae* Foggi, Cartei, Pignotti, Signorini, Viciani, Dell'Olmo & Menicagli 2006

Sinonimi

Riferimento del Tipo (holotypus e diagnosi)

Robertio taraxacoidis-Centaureetum ilvensis Foggi, Cartei, Pignotti, Signorini, Viciani, Dell'Olmo & Menicagli 2006

Comunità casmofitiche silicicole che si sviluppano sulle rupi, sui graniti del monte Capanne ad altitudini superiori a 500 m, in varie esposizioni. La combinazione specifico-caratteristica è peculiare e ricca di specie endemiche.

Definizione e descrizione (declaratoria)

Comunità casmofitiche, silicicole, dell'Arcipelago Toscano, vicarianti le comunità dell'alleanza *Asplenio billotii-Umbilicion rupestris* de Foucault 1988.

Definizione e descrizione inglese

Silicolous chasmophytic communities that replace the *Asplenio billotii-Umbilicion rupestris* de Foucault 1988 communities in the Tuscan Archipelago.

Ecologia

L'alleanza *Linarion caprariae* riunisce le comunità casmofitiche delle rupi, che si sviluppano su substrati silicei più o meno acidi dell'Arcipelago Toscano.

Distribuzione

L'alleanza *Linarion caprariae* è endemica dell'Arcipelago Toscano, dove vicaria le comunità dell'alleanza atlantica *Asplenio billotii-Umbilicion rupestris* De Foucault 1988.

Struttura della vegetazione e composizione floristica

Le comunità attribuite a questa alleanza sono caratterizzate da numerosi endemismi.

specie abbondanti e frequenti: *Centaurea ilvensis*, *Robertia taraxacoides*, *Linaria capraria*, *Centaurea aetaliae*, *Polypodium cambricum*, *Silene badaroi*, *Umbilicus rupestris*,

specie diagnostiche: *Linaria capraria*, *Silene badaroi*, *Polypodium cambricum*, *Umbilicus rupestris*

,

Contesto paesaggistico e sinsistema di riferimento

Le comunità del *Linarion caprariae* hanno un ruolo primario e si sviluppano sulle rupi di natura

silicea.

Habitat di riferimento (sensu Direttiva Habitat e classificazione EUNIS)

8220 Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica

Livello di conservazione e gestione

Il livello di conservazione è generalmente buono pur trattandosi di cenosi presenti in contesti ambientali molto peculiari e selettivi, tali da determinare la presenza di diversi endemiti. In termini gestionali è assolutamente opportuno conservare e monitorare i popolamenti.

Presenza nei parchi nazionali

Gran Paradiso
Val Grande
Stelvio - Stilfserjoch
Dolomiti Bellunesi
Cinque Terre
Appennino Tosco-Emiliano
Foreste Casentinesi, Monte Falterona, Campigna
Arcipelago Toscano
Monti Sibillini
Gran Sasso e Monti della Laga
Majella
Abruzzo, Lazio e Molise
Circeo
Gargano
Vesuvio
Alta Murgia
Cilento, Vallo di Diano e Alburni
Appennino Lucano - Val d'Agri - Lagonegrese
Pollino
Sila
Aspromonte
Gennargentu
Asinara
Arcipelago di La Maddalena

Bibliografia

Biondi E., Burrascano S., Casavecchia S., Copiz R., Del Vico E., Galdenzi D., Gigante D., Lasen C., Spampinato G., Venanzoni R., Zivkovic L. & Blasi C., 2012. Diagnosis and syntaxonomic interpretation of Annex I Habitats (Dir. 92/43/ EEC) in Italy at the alliance level. *Plant Sociology*,

49 (1): 5-37.

Blasi C. (a cura di), 2010. La Vegetazione d'Italia. Palombi & Partner S.r.l. Roma.

Blasi C. (ed.), 2010. La vegetazione d'Italia, Carta delle Serie di Vegetazione, scala 1:500 000. Palombi & Partner S.r.l. Roma.

Foggi B., Cartei L., Pignotti L., Signorini M.A., Viciani D., Dell'Olmo L., Menicagli E. 2006. Il paesaggio vegetale dell'Isola d'Elba (Arcipelago toscano): studio fitosociologico e cartografico. *Fitosociologia* 43 (1) Suppl. 1: 3-94.